

RAPPORTO TRA COMPORTAMENTI PROSOCIALI E/O OSTILI TRA COETANEI E VALORI SOCIALI IN ALLIEVI E GENITORI ITALIANI E IMMIGRATI

Carmen Belacchi, Valentina Mei, Virginia Pierucci

Dipartimento di *Scienze dell'Uomo* - Università di Urbino "Carlo Bo"

carmen.belacchi@uniurb.it

Introduzione. Il presente contributo ha l'obiettivo principale di approfondire la relazione tra comportamenti prosociali e/o ostili tra coetanei di scuola primaria e i valori culturali di riferimento, nell'ipotesi che l'orientamento verso ideali di tolleranza e accettazione del diverso promuova condotte di convivenza civile e sicura. In particolare, il nostro studio ha inteso indagare: (1) l'associazione tra orientamento verso i valori sociali e interazioni tra coetanei; (2) il grado di corrispondenza tra allievi e genitori sia della percezione delle interazioni tra coetanei sia dei valori sociali, considerando anche l'eventuale influenza della condizione dell'appartenenza culturale e del genere.

Metodo. Partecipanti:

- 66 bambini di scuola primaria (classi terza e quinta) hanno compilato un questionario *self-report* sull'autoattribuzione di ruoli nel bullismo, sulle disposizioni verso la desiderabilità sociale e l'empatia (Belacchi, 2008), sull'orientamento verso i valori sociali (la scala, elaborata ad hoc, è articolata in tre sottoscale: valori individuali, valori relazionali e valori sociali) e le strategie di coping,
- 61 genitori hanno compilato lo stesso questionario proposto agli allievi sul proprio orientamento verso i valori sociali e sulla percezione dei ruoli nel bullismo assunti dai loro figli.

Risultati. Circa il primo obiettivo sono emerse:

- differenze statisticamente significative tra maschi e femmine nell'assunzione di ruoli ostili: i primi si autoattribuiscono maggiormente ruoli aggressivi rispetto alle femmine;
- differenze statisticamente significative tra maschi e femmine nella percezione dei valori: queste ultime risultano maggiormente orientate verso i valori sociali;
- differenze statisticamente significative tra italiani e immigrati: i bambini immigrati si attribuiscono con maggior frequenza ruoli aggressivi;
- associazioni significativamente inverse tra l'autoattribuzione di ruoli ostili e la disposizione all'empatia, da un lato, e l'orientamento verso i valori sociali, dall'altro. I ruoli prosociali, invece, mostrano una correlazione significativamente positiva con i valori individuali.

Circa il secondo obiettivo, i risultati hanno evidenziato:

- in generale, una correlazione significativamente positiva nella percezione dei ruoli tra genitori e figli, sia relativamente ai ruoli prosociali che ostili, sia ai valori. In particolare per quanto riguarda i valori, da correlazioni distinte per genere e per nazionalità sono emerse associazioni differenti in entrambe le condizioni (più elevate quelle tra genitori e femmine e quelle tra allievi e genitori immigrati).

Conclusioni. I risultati ottenuti sostanzialmente confermano le acquisizioni della letteratura circa il rapporto tra autoattribuzione di ruoli prosociali/ostili, dimensione empatica e genere; le evidenze relative al rapporto con i valori sociali verranno discusse sia alla luce di assunti teorici sia per le possibili implicazioni educative.